

SONIA BERGAMASCO & ESTRIO

in

Pochi avvenimenti, felicità assoluta scene da un matrimonio

Maria Grazia Calandrone | *drammaturgia originale*

Musiche di Clara e Robert Schumann



PRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO

Voce recitante: Sonia Bergamasco

Musiche: Robert Schumann, Clara Schumann

Ensemble: ESTRIO [Laura Gorna, violino; Cecilia Radic, violoncello; Laura Manzini, pianoforte]

Drammaturgia originale: Maria Grazia Calandrone

Durata: circa un'ora



Il concerto-spettacolo che presentiamo al pubblico nasce nel nome di Clara e Robert Schumann e intreccia una scrittura originale di poesia per il teatro con una drammaturgia musicale pensata e articolata in funzione e a compimento di questa scrittura. Nelle parole di Clara, al capezzale del marito poco prima della sua morte, fiorisce l'avventura umana e spirituale di un incontro predestinato, in cui solo la voce della musica mantiene viva e lancinante la presenza - assenza di Robert, ormai ridotto al silenzio. Le dinamiche compositive tra testo e musica, il dialogo serrato e costante tra di essi, e l'articolazione scenica del lavoro sono stati "orchestrati" dalle quattro soliste oggi in scena, in una serie di incontri di prove molto vivaci e "spericolati" (ciascuna di noi aveva il desiderio e l'urgenza di sperimentare!), con il prezioso contributo di Antonella Agati, che ha fortemente voluto il nostro incontro, ha seguito la nascita del lavoro e ne ha curato con passione la realizzazione visiva. A Maria Grazia Calandrone, magnifica autrice del testo, va infine tutta la nostra riconoscenza per aver risposto con entusiasmo alla nostra "commissione" con un'opera di profonda musicalità.

[Sonia Bergamasco ed Estrio]



Photo © Marcella Cistola

Clara (Sonia Bergamasco) è una donna non comune che fa cose comuni. Ma le fa tutte grandemente e umilmente, perché grande e umile è la sua persona. Clara entra in scena entrando nella camera dell'ospedale psichiatrico dove è ricoverato il suo Robert in fin di vita e attacca discorso con lui scherzando un po', anche sostenuta da un filo incandescente di rabbia e anche mascherata dietro la maschera

necessaria a celare l'imbarazzo quando andiamo a trovare un malato, qualcuno che stentiamo a riconoscere in quel luogo e in quella provvisoria deformità. Ma stando seduta accanto a lui a parlare, offrendogli il cibo che ha fatto per lui con le sue mani di moglie, Clara viene pian piano sopraffatta dalla confidenza coniugale, le sgorgano dagli occhi e dalla bocca i ricordi, le ore, i luoghi e gli episodi dell'amore, che sempre più infiammata condivide con Robert, sempre più fiduciosa che nel corpo vivo della memoria comune anche lui trovi la superficie dalla quale risorgere, e Robert - l'Amato, il Compositore - compia per lei e attraverso lei il miracolo di tornare. Ci vuole poco a ritrovare le attitudini e le inclinazioni di un amore durato decenni: Clara parla con la bocca dell'amore coniugale, erotico, amicale, materno, di socia e di compagna di viaggio e di lavoro, parla da ognuna delle specie di donna che è ogni specie di donna, parla da dentro una cieca fiducia domestica che nessun lutto e nessun trauma hanno avuto la brutalità di incrinare, parla priva di senso di realtà o forse avendo raggiunto, insieme con il suo interlocutore presente-assente, forse proprio parlando al vuoto bianco che si è sdraiato sul letto al posto del suo Robert, la realtà più real. Ho assistito recentemente a una prova d'insieme di tutto ciò e sono stata a sedere composta e muta come una installazione di sale sulla mia sedia bianca, perché le mie parole, quel lungo grido d'amore che ho avuto l'onore di essere chiamata a comporre, pronunciato dalla voce perfetta di Sonia Bergamasco - perfetta nei volumi e nelle intenzioni - mescolato alla musica irruenta, imperiosa e sublime di Robert e Clara Schumann, eseguite con tanta fisica passione a mezzo metro da me, erano quasi troppo per una signora della mia età, benché la sottoscritta sia ormai da lungo tempo cosciente di quanto pericolosa e feroce sia la bellezza.

[Maria Grazia Calandrone]

SONIA BERGAMASCO



Sonia Bergamasco è nata a Milano, dove si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, e in recitazione presso la Scuola del Piccolo Teatro. Debutta nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ed è la Fatina dell'ultima edizione teatrale e televisiva del Pinocchio di Carmelo Bene. A teatro ha lavorato anche con Theodoros Terzopoulos, Massimo Castri e Glauco Mauri.

Dal 2001 è interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. **Premio Duse 2014** per il suo lavoro d'attrice, nel 2015 è regista e interprete dello spettacolo Il ballo (tratto dal racconto di Irène Némirovsky).

Al cinema, debutta nel 2001 con il film L'amore probabilmente di Giuseppe Bertolucci. **Nastro d'argento 2004** come attrice protagonista nel film La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana; lavora anche con Bernardo Bertolucci in Io e te, Giuseppe Piccioni in Giulia non esce la sera, Silvio Soldini nel cortometraggio D'estate, con Franco Battiato in Musikanten. Ottiene il **Premio Flaiano** come miglior interprete nel film De Gasperi, di Liliana Cavani e sempre per la televisione riscuote grande successo nelle innovative e fortunate serie Tv Tutti pazzi per amore e Una grande famiglia di Riccardo Milani. Attualmente è impegnata nelle riprese delle nuove puntate del Commissario Montalbano. Il suo film più recente è Quo vado?, diretto da Gennaro Nunziante, per il quale vince nel 2016 il **Premio Flaiano** come interprete dell'anno, il **Premio Alida Valli** come migliore attrice non protagonista al Bari International Film Fest e il **Premio CIAK d'oro**.

Madrina della 73^a Edizione della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia.

ESTRIO



"...musiciste tecnicamente ineccepibili ed artiste in grado di turbare e di rasserenare che suonano col nome di EsTrio: saldezza e fantasia, cultura e istinto nella bellezza del suono..." (Lorenzo Arruga)

Laura Gorna (violino), Cecilia Radic (violoncello) e Laura Manzini (pianoforte) hanno saputo raccogliere e reinterpretare la tradizione della grande scuola italiana della Fondazione Stauffer, Accademia Chigiana e Scuola di Fiesole; infatti sin

dal suo esordio nel 2005 EsTrio si è immediatamente imposto all'attenzione del pubblico e della critica come una delle migliori formazioni cameristiche italiane.

EsTrio ha all'attivo numerosi concerti per le maggiori stagioni concertistiche italiane (Serate Musicali di Milano, Unione Musicale di Torino, Amici della Musica di Padova, Vicenza, Siracusa e

Palermo, Filarmonica Laudamo di Messina, Società dei Concerti di Milano, Festival di Ravello, Musica Insieme Bologna, Festival MiTo, Accademia Chigiana di Siena, Teatro San Carlo di Napoli, Amici della Musica di Firenze e Accademia di Santa Cecilia Roma, ecc.); per alcune di queste associazioni, EsTrio ha eseguito gli integrali della musica da camera di Schumann e Mendelssohn. L'esperienza internazionale delle musiciste si estende ben oltre i confini europei: dal Giappone agli Stati Uniti, dal Sud America al Medio Oriente, al fianco di strumentisti quali Salvatore Accardo, David Finckel, Bruno Canino, Rainer Kussmaul, Bruno Giuranna, Toby e Gary Hoffmann, Rocco Filippini e Franco Petracchi.

Come solista EsTrio ha interpretato, fra gli altri, il triplo concerto di Beethoven e il "Concerto dell'Albatro" di Ghedini con l'Orchestra Sinfonica Siciliana (Luca Zingaretti voce recitante), Camerata Ducale di Vercelli, Balkan Symphony Orchestra e Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Molto attivo nella musica contemporanea, EsTrio ha ottenuto un grande successo con la prima esecuzione assoluta di "Lassù le stelle si accorgano di te..." di Adriano Guarnieri nel dicembre 2013. Da sempre attento al mondo femminile nelle sue varie declinazioni, EsTrio si è particolarmente impegnato nella ricerca e valorizzazione delle compositrici, portando a conoscenza del grande pubblico numerosi brani pressoché sconosciuti. Nel 2009 EsTrio ha anche preso parte alle celebrazioni per la festa della donna del Quirinale, suonando in diretta radiofonica su Radio 3 un programma di tutte musiche femminili presso la Cappella Paolina alla presenza del Presidente Napolitano. Dallo stesso spirito è nata la collaborazione con il blog del Corriere della Sera "la 27a ora" dedicato al mondo femminile, che l'ha reso anche protagonista di un cortometraggio su una giornata di lavoro di EsTrio, per la serie "Il tempo delle donne".

L'eclittismo e il desiderio di sperimentazione spingono EsTrio a collaborare anche con artisti provenienti da esperienze espressive eterogenee, quali il teatro, la coreografia, il jazz. Da questo spirito di ricerca sono nati vari progetti, tra cui "Pochi avvenimenti, felicità assoluta", spettacolo con la drammaturgia originale di Maria Grazia Calandrone, che rievoca il legame artistico e umano fra Robert e Clara Schumann, rappresentato in prima nazionale per il Festival MiTo insieme a Sonia Bergamasco e il concerto/spettacolo ideato con Sergio Bustric, ispirato a "Il Piccolo Principe", nel quale musica e magia si fondono per ricreare lo spirito del capolavoro di Saint-Exupéry.

Il nome EsTrio nasce dalla fusione tra diversi richiami: il Mi bemolle tedesco *Es*, l'*Es* della concezione freudiana e la parola *Trio*, che insieme evocano la consonanza con il concetto di estro: l'ardore della fantasia e dell'immaginazione nella cultura classica greca.

EsTrio ha inciso per Fonè ed è recentemente uscito per Decca un CD dedicato ai Trii di Mendelssohn.



Photo © Marcella Cistola